

PIANO COLORE
Centro storico di Bra

GIUGIARO
DESIGN

GUIDA ALL'IMMAGINE URBANA DEL CENTRO STORICO DI BRA

NORMATIVA E STRATEGIA PIANO COLORE

1. TERMINOLOGIA E CLASSIFICAZIONE

*Terminologia utilizzata nella normativa
e accolta da norme Uni*

- Si definisce "COLORE": "Caratteristica della percezione visiva (psicosensoriale); in quanto tale è di natura soggettiva. (omissis). Nota 1 - Il colore può essere definito dalle componenti tricromatiche X, Y, Z, oppure dalle coordinate tricromatiche x, y, z o dalla terna: tinta, saturazione, chiarezza (omissis)" (UNI 7948).

- Si definisce "PERCEZIONE DI COLORE": "Sensazione soggettiva di colore elaborata mediante interpretazione mentale dello stimolo oggettivo" (UNI 7948). - Si definiscono "tinta (o tono)", "chiarezza", "saturazione" gli "attributi della percezione di colore".

"TINTA (O TONO DI COLORE)" è definito: "Attributo della percezione di colore per mezzo del quale l'oggetto della percezione stessa è definito rosso, giallo, verde, ciano, blu, magenta (porpora), ecc. (omissis)". Nella presente normativa viene utilizzato semplicemente il termine "TONO".

"CHIAREZZA" è definita: "Attributo della percezione visiva secondo la quale un corpo sembra trasmettere o riflettere per diffusione una frazione più o meno elevata della luce incidente, facendo astrazione della sua cromaticità.(omissis)". In letteratura è comune trovare il termine "luminosità" anziché la voce "chiarezza".

"SATURAZIONE" è definita: "Attributo della percezione di colore che permette di valutare la proporzione della percezione cromaticamente pura presente in quella totale, premesso che per definizione si attribuisce saturazione nulla alla percezione provocata dai colori acromatici (scala dei grigi) e saturazione

massima (percezione cromaticamente pura) a quella provocata dai colori spettrali, considerati singolarmente. (omissis)" (UNI 7948).

Si definiscono "INFISSI ESTERNI": "Elementi delle chiusure esterne verticali con funzione di regolare il passaggio tra spazi interni e spazi esterni di persone, animali, oggetti, energie, materiali, o di completare impiantisticamente la chiusura esterna verticale" (cit. di D. Nicoletti, rif. norma UNI 7867).

Si definiscono "SERRAMENTI esterni": "elementi con funzione principale di controllare in modo specifico il passaggio di energie, persone, animali, oggetti, aria e/o altri elementi specifici" (ibidem, UNI 7867). I serramenti esterni comprendono "porte" e "finestre". Si definiscono "PORTE": "Tipo di serramento esterno con funzione principale di permettere e/o impedire il passaggio di persone, oggetti e/o altri elementi fisici tra spazi esterni e spazi interni e, eventualmente, di controllare l'irraggiamento e l'illuminazione". (ibidem, UNI 7867).

Si definiscono "FINESTRE": "Tipo di serramento con funzionamento principale di permettere e controllare il passaggio di energia radiante, l'illuminazione, la ventilazione degli spazi interni e la visibilità." (ibidem, UNI 7867).

All'interno dei serramenti si possono distinguere, tra gli altri, i "telai" e le "persiane". Si definiscono TELAI, "TELAIO FISSO E TELAI APRIBILE" più precisamente, "L'insieme dei profilati senza il tamponamento che costituiscono sia le parti fisse che le parti mobili che si inseriscono nel controtelaio fisso" (definizione UEAtc, Union Européenne pour l'Agrément Technique dans la Constrution).

Si definiscono "PERSIANE": "Parte esterna di chiusura delle finestre consistente in un telaio a stecche parallele orizzontali che ha lo scopo di graduare la luce consentendo la ventilazione" (Dizionario enciclopedico di Architettura e Urbanistica, Istituto Romano, ed.1969).

Si definisce "INCORNICIATURA", per noi più semplicemente "CORNICE", "L'insieme delle parti di facciata in contatto con i profili della finestra (stipiti, davanzali e architaravi" (definizione UEAtc).

Si definisce "COLORITURA": la "Funzione di modificare il colore del supporto o di strati sottostanti". (UNI 8752).

Si definiscono "TINTEGGIATURE": "Rivestimenti riportati, - aventi potere coprente, - dotati di proprietà decorative, - non utilmente dotati di proprietà protettive o di proprietà tecniche particolari, - presentanti conformazione superficiale di aspetto liscio e continuo" (UNI 8752).

Oppure, sinteticamente, si parla di tinte: quando non si ha formazione di pellicola e la coloritura ha una funzione essenzialmente decorativa.

Si definiscono "PITTURAZIONI": "Rivestimenti riportati, - aventi potere coprente, - dotati di proprietà protettive e decorative, ed eventualmente di proprietà tecniche particolari, - presentanti conformazione superficiale di aspetto liscio e continuo" (UNI 8752).

Oppure, sinteticamente", si parla di pitture: se il prodotto ha effetto pellicolante e la coloritura ha funzione decorativa e protettiva.

Si definiscono "VERNICIATURE": "Rivestimenti riportati, trasparenti, incolori o colorati" (UNI 8752).

Oppure, sinteticamente, si parla di vernici quando la pellicola è trasparente, e di prodotti plastici quando si hanno elevati spessori di rivestimento. E' stato impiegato in generale il termine "vernici" e "smalti" ad indicare rispettivamente le finiture di legni e ferri.

Terminologia utilizzata nella normativa

Si definiscono "fondi" la parte unita di facciata sulla quale risaltano gli ornati.

Si definiscono "legni" qualunque infisso esterno in legno, in particolare i serramenti in legno.

Si definiscono "ferri" ringhiere, inferriate, roste, cancellate ed ogni altro elemento metallico appartenente all'architettura dell'edificio.

Si definiscono "accessori" alcuni elementi di arredo della facciata, quali in particolare i caratteristici "copritenda", metallici o in legno.

Si intende per "facciata" il fronte dell'edificio aggettante su spazio pubblico.

Costituiscono "rilievi" di facciata "ogni 'scultura' il cui risalto della forma è riferito ad una superficie piana" (Argan), oppure ogni parte architettonica avente rilievo plastico sull'edificio.

Costituiscono "paramenti a vista", il mattone a vista ed il cls a vista.

Si indica con "tonalità" la sensazione arrecata da un particolare tono; in particolare ci si riferisce a "tonalità calde" ed a "tonalità fredde". Le "tonalità calde" sono le gamme cromatiche dei seguenti toni: giallo, grigio caldo, giallo verde, rosso, beige arancio e testa di moro.

Rappresentano invece "tonalità fredde" le gamme cromatiche dei seguenti colori: rosa, grigio freddo, bianco, verde cobalto, nero.

Ci si riferisce infine a "colori caratteristici del luogo", comprendendo nel termine anche le "vocazioni cromatiche" di completamento di detti colori.

Costituisce "obiettivo" della presente norma "fissare e perseguire l'individualità geometrico-cromatica di Bra".

Classificazione dei colori

Ogni colore citato dalla presente norma compare con un proprio codice. Il codice in oggetto è quello universale ACC2021 della Sikkens.

2. I COLORI PER IL CENTRO STORICO DI BRA

I colori

ART. 1 TAVOLOZZA COLORI

Per tutti gli edifici del centro storico (/della città) di Bra la scelta dei toni per fondi, legni e ferri avverrà all'interno della tavolozza colori, secondo le modalità specificate agli articoli che seguono.

Costituiscono la tavolozza colori i seguenti
(identificati dal codice universale ACC2021):

- | | | |
|----|----|--------------------------------------|
| 1^ | 1 | NERO (0N.00.20)_ |
| | 2 | GRIGIO FREDDO SCURISSIMO (0N.00.30) |
| | 3 | GRIGIO FREDDO SCURO (0N.00.45) |
| | 4 | GRIGIO FREDDO MEDIO (0N.00.60) |
| 2^ | 5 | BIANCO (0N.00.90) |
| 3^ | 6 | ROSA (D2.15.80) |
| | 7 | ROSA CHIARO (D2.03.86) |
| 4^ | 8 | GIALLO (F8.20.80) |
| 5^ | 9 | BEIGE ARANCIO CHIARISSIMO (F0.10.85) |
| | 10 | BEIGE ARANCIO CHIARO (F0.20.80) |
| | 11 | BEIGE ARANCIO MEDIO (F0.25.75) |
| | 12 | BEIGE ARANCIO SCURO (F0.30.70) |
| 6^ | 13 | GRIGIO FREDDO CHIARO (0N.00.75) |
| 7^ | 14 | VERDE COBALTO (Q0.20.30) |
| | 15 | VERDE COBALTO CHIARO (Q0.10.60) |
| | 16 | VERDE COBALTO CHIARISSIMO (Q0.05.65) |

- 17 ROSSO POMPEIANO (C4.40.40)
- 18 MARRONE TESTA DI MORO (F2.10.30)
- 19 MARRONE TESTA DI MORO MEDIO (F2.10.60)
- 20 MARRONE TESTA DI MORO CHIARO (F2.10.70)
- 21 GRIGIO CALDO CHIARO (G0.05.80)
- 22 GRIGIO CALDO SCURO (F6.15.75)
- 23 GIALLO VERDE CHIARO (G0.10.80)
- 24 GIALLO VERDE MEDIO (G0.20.80)
- 25 GIALLO VERDE SCURO (F6.15.65)

Detta gamma si trova riassunta nello schema qui allegato, dal titolo "tavola colori", ove gli smalti risultano contrassegnati dalla lettera "S".

ART.2
FONDI, LEGNI, FERRI

La scelta dei colori per "fondi", "legni" e "ferri" dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

Per i FONDI:

- GRIGIO FREDDO CHIARO (0N.00.75)
- GRIGIO FREDDO MEDIO (0N.00.60)
- ROSA (D2.15.80)
- ROSA CHIARO (D2.03.86)
- GIALLO (F8.20.80)
- BEIGE ARANCIO CHIARISSIMO (F0.10.85)
- BEIGE ARANCIO CHIARO (F0.20.80)
- BEIGE ARANCIO MEDIO (F0.25.75)
- BEIGE ARANCIO SCURO (F0.30.70)
- ROSSO POMPEIANO (C4.40.40)
- MARRONE TESTA DI MORO CHIARO (F2.10.70)
- GRIGIO CALDO CHIARO (G0.05.80)
- GRIGIO CALDO SCURO (F6.15.75)
- GIALLO VERDE CHIARO (G0.10.80)
- GIALLO VERDE MEDIO (G0.20.80)

Per i LEGNI:

- GRIGIO FREDDO SCURO (0N.00.45) *
- * solo su fondo grigio

BIANCO (0N.00.90)

VERDE COBALTO (Q0.20.30)

VERDE COBALTO CHIARO (Q0.10.60)

VERDE COBALTO CHIARISSIMO (Q0.05.65)

MARRONE TESTA DI MORO MEDIO (F2.10.60)

GIALLO VERDE SCURO (F6.15.65)

Per i FERRI:

NERO (0N.00.20)

GRIGIO FREDDO SCURISSIMO (0N.00.30)

GRIGIO FREDDO SCURO (0N.00.45)

VERDE COBALTO (Q0.20.30)

VERDE COBALTO CHIARO (Q0.10.60)

TESTA DI MORO (F2.10.30)

Detta 'destinazione' dei colori si trova riassunta allo schema qui allegato, dal titolo "Specifiche per le destinazioni".

Per ferri battuti, porte e portoni in legno, edifici con paramenti a vista, ecc., valgono le indicazioni di cui all'art. 8 della presente norma.

ART.3 COLORI PROPOSTA

La scelta dei colori cadrà preferenzialmente sui colori proposti, potendo realizzare gli abbinamenti con i criteri qui suggeriti e/o avvalendosi del disco colore (v. art. 10).

Sono detti "colori proposti" i sette contrassegnati all'art.1 e qui ricapitolati:

- 1^ NERO (0N.00.20)
- 2^ BIANCO (0N.00.90)
- 3^ ROSA (D2.15.80)
- 4^ GIALLO (F8.20.80)
- 5^ BEIGE ARANCIO CHIARISSIMO (F0.10.85)
- 6^ GRIGIO FREDDO CHIARO (0N.00.75)
- 7^ VERDE COBALTO (Q0.20.30)

Criteri architettonici

ART.4 CRITERI ESTETICI ABBINAMENTI SI'/NO NELLA FACCIATA

Sono esclusi i seguenti abbinamenti su uno stesso fondo:

GIALLO-GRIGIO FREDDO CHIARO (fondo-rilievo)
ROSA-GRIGIO FREDDO CHIARO (fondo-rilievo)
GIALLO-ROSA (fondo-rilievo)
GIALLO-BIANCO (fondo-finestra, fondo-rilievo)
ROSA-BEIGE ARANCIO (fondo-rilievo)

Sono invece da preferire:

VERDE COBALTO-GRIGIO CHIARO (finestra-fondo)
VERDE COBALTO-BEIGE ARANCIO (finestra-fondo)
BIANCO-ROSA (finestra-fondo)
VERDE COBALTO-ROSA (finestra-fondo)
VERDE COBALTO-GIALLO (finestra-fondo)

Abbinamenti Si e No nei fondi si trovano raggruppati nella tavola dal titolo "Abbinamenti si/no nella facciata", qui allegata (Tav. 4).

ART. 5 TELAJ FINESTRA

I telai (fissi e apribili) delle finestre come regola generale manterranno il colore della persiana, in alternativa potranno essere di colore BIANCO.

Detta variante risulta particolarmente indicata in presenza di una scala di grigi freddi di facciata; altre volte ben si addice a tonalità fredde di facciata, quando si voglia realizzare maggior spicco alle ringhiere dei balconi, se di particolare pregio (es. ferri battuti).

In via del tutto eccezionale si potrà consentire il mantenimento del colore del legno naturale (purchè nelle essenze consentite dalla normativa arredo urbano (5)), da abbinare preferibilmente

con una persiana del colore testa di moro medio oppure grigio caldo scuro.

I serramenti dovranno essere tutti in legno (al più i telai potranno essere in ferro, o alluminio verniciato). I telai delle vetrine dei negozi seguiranno le prescrizioni cromatiche indicate per i "legni", se in legno, o per il "ferri", se metallici.

ART. 6
ACCOSTAMENTI
DEL FONDO CON FONDI ADIACENTI

Nella scelta del colore di fondo vale il principio della "non ripetitività dei colori", ovverosia i colori dei fondi di due edifici adiacenti non possono essere uguali.

Nella scelta del colore di fondo si preferirà tener conto delle stesse regole espresse per gli abbinamenti sì e no nella facciata (v. art. 4).

ART. 7
REGOLE GENERALI

Nella scelta dei colori dovranno comunque essere rispettate le seguenti regole generali:

Per la FACCIATA:

- Identità della scelta cromatica, compiuta sulla facciata, per tutte le sue parti.
- Realizzare ritmo con assenza di forti contrasti tra fondi e rilievi; questi dovranno essere prossimi per "chiarezza" e abbinabili per "toni" (v. art.4), in modo tale da stabilire un rapporto di interdipendenza con la facciata. Lo stesso dicasi per ogni tipo di decorazione. Maggiori contrasti avverranno fra finestre e ringhiere aventi disegni leggeri e di pregio.
- Limitare a tre (massimo quattro) il numero di colori impiegati sulla facciata.

Per i FONDI:

- Coerenza del colore del fondo con le indicazioni della mappa cromatica, la tipologia dell'edificio, le destinazioni d'uso (es.

edificio civile, chiesa, cascina, stazione, ecc.).

- Il "bianco" non potrà essere utilizzato sui fondi; potrà invece essere utilizzato sui rilievi di fondi purchè di colore non "giallo" o "giallo verde".

Per le FINESTRE:

- Persiane e telai finestra saranno in linea generale del medesimo colore.

- I migliori accostamenti di tonalità si otterranno abbinando a fondi caldi legni con tonalità calde, ed a fondi freddi o caldi chiarissimi/chiarissimi tonalità fredde;

Per i FERRI:

- In linea generale si preferiranno le tonalità scure, per maggiori effetti di contrasto che verranno maggiormente esaltati dall'impiego di smalto lucido di colore nero;

- per ringhiere in altro metallo stampato si preferiranno smalti più chiari, prossimi al colore della facciata (es. smalti verde cobalto chiaro o grigio freddo scuro) e opachi, onde alleggerire l'eventuale pesantezza del disegno;

- per lo stesso motivo si preferiranno smalti opachi per i copritenda.

ART.8
SPECIFICHE
E SEGNALAZIONI

Per le COMUNI PROPRIETA':

- Le facciate aventi valore architettonico unitario, quand'anche appartenenti a diversi proprietari, dovranno avere trattamento uniforme onde garantire l'unitarietà cromatica decorativa della facciata, in accordo con quanto prescritto all'art. 23 del vigente PPQN (1).

Per edifici aventi PARAMENTI A VISTA:

- avranno le finestre di color "verde cobalto", oppure, in alternativa, "verde cobalto chiaro", o "verde cobalto chiarissimo".

Per i FERRI BATTUTI:

- i ferri battuti di particolare pregio (ringhiere, inferriate, cancellate, roste, battenti, ecc.), o compresi all'elenco di cui alla Tav. 5 "Arredo urbano", verranno mantenuti in ferro 'a vista', oppure potranno essere smaltati nel colore "nero".

Per PORTE E PORTONI IN LEGNO:

- tutte le porte in legno di particolare pregio (portali, porte, portoni, portoncini, ecc.), o compresi all'elenco di cui alla Tav. 5 "Arredo Urbano", saranno mantenuti nella colorazione dell'essenza naturale.

Criteri urbanistici

ART. 9
CRITERI TIPOLOGICI
"LA MAPPA CROMATICA DI BRA"
PER FONDI DI FACCIATA

La mappa cromatica, Tav. 6, riporta le vocazioni cromatiche dei fondi degli edifici in relazione alla loro collocazione nel centro storico e nelle aree limitrofe. In essa si possono individuare:

- a) - cinque zone specifiche in cui è preferibile l'impiego di particolari tonalità di fondo;
- b) - tre specifiche zone che, non contemplando il colore ROSSO, lo negano implicitamente, intendendo limitarne l'impiego alle sole zone individuate per tale colore;
- c) - indicazione di aree in cui sarebbero preferibili, nel rispetto di criteri percettivi, tonalità calde e chiare (o più chiare verso i piani più alti degli edifici), od ogni altro accorgimento cromatico volto a dilatare la "spazialità visiva" di una via; in particolare si intende fare specifico riferimento alle vie: v. Vittorio Emanuele, v. Rambaudi, v. Moffa di Lisio e v. Mendicità Istruita;

Per le aree rimaste scoperte, i colori dei fondi verranno mutuati liberamente dai riquadri zonalì delle zone limitrofe.

L'orientamento della scelta

ART. 10 IL DISCO COLORE

Individuato il fondo, gli abbinamenti cromatici per i legni e i ferri, del medesimo edificio, avverrà preferibilmente mediante l'impiego del disco colore (raffigurato alla Tav. 7).

Esso rappresenta il cuore della normativa, ne esprime la "tendenza" e suggerisce le scelte a coloro i quali intendono AFFIDARSI ad una indicazione di Piano, dove il colore di fondo è scelto (dal cittadino) fra quelli suggeriti dalla mappa e gli abbinamenti di legni e ferri (sempre dal cittadino) ruotando il disco in corrispondenza del fondo, ove troverà, rispettivamente per legni e ferri, le due coppie di alternative possibili.

Descrizione: il disco colore presenta al suo perimetro la gamma completa dei colori dei fondi. Procedendo verso il centro si incontrano, nell'ordine, due colori per i legni e due colori per i ferri. Di ogni coppia di colore (per legni e per ferri, rispettivamente): il primo colore rappresenta "il colore preferenziale", (spesso infatti è un "colore proposta"), il secondo rappresenta "l'alternativa".

Utilizzo: La semplice rotazione della copertina del disco in corrispondenza del colore prescelto per il fondo (coerentemente con le indicazioni generali di normativa) permette l'immediata visualizzazione dei colori suggeriti per legni e ferri.

Valor storico

ART. 11 EDIFICI STORICI PUBBLICI O DI PUBBLICO INTERESSE

L'intervento per gli edifici storici pubblici o di pubblico interesse, di cui oggetto alla Schedatura 1., avverrà in conformità alle leggi ed alle normative vigenti (2); sono in particolare:

- S. Andrea, S. Chiara, S. Trinità, Palazzo del Comune, Palazzo Garrone, Palazzo Guerra, Palazzo Mathis, Palazzo Rosso, Palazzo Traversa, Palazzo Valfrè, Casa del Beato Cottolengo, Ala del Mercato, Casa Medioevale.

ART. 12 EDIFICI DI PARTICOLARE INTERESSE

Per gli edifici di particolare interesse, di cui alla Schedatura 2, con riferimento alle nove tavole di rilievo fotografico, l'intervento sarà orientato il più possibile al ripristino dell'apparato decorativo esistente, secondo quanto previsto dal vigente PPQN, art. 18 (3) e secondo quanto specificato all'art. 13.

Eventuali edifici non rilevati che presentino tali caratteristiche vanno segnalati e seguiranno negli interventi quanto previsto.

In caso di ricoloritura, il COLORE del fondo dovrà corrispondere il più possibile a quello originario, il TONO sarà identico, ma sarà scelto dalla tavolozza colori (art.1); quindi, ad es., in presenza di un giallo preesistente la scelta corrispondente sarà un giallo della Normativa Piano Colore.

ART. 13 CORNICI E DECORAZIONI DIPINTE, PITTURE MURARIE

Tutte le cornici intorno alle finestre, comprese quelle in rilievo, le decorazioni (es. decorazioni al confine superiore di facciata, fasce interpiano, riquadri e fasciature sottofinestra) e le pitture murarie andranno recuperate e ripristinate.

In caso di opzione dei colori da impiegare per cornici e decorazioni, le cromie saranno per i rossi C44040, per i marroni C82050 e C83050. Le tonalità non contemplate dovranno essere tali da ben accordarsi con quelle previste dal Piano Colore.

In presenza di dipinti o affreschi sulla facciata è auspicabile un *restauro conservativo* per evitarne un ulteriore degrado. Nel caso non si intervenisse con un restauro si consiglia il mantenimento di una fascia di rispetto, di intonaco originale oppure la creazione di un "filetto" a mo' di cornice in prossimità del dipinto.

Per Corso Garibaldi è consigliata la creazione di un filetto intorno alle finestre dove si suppone che i restauri abbiano cancellato decorazioni preesistenti.

ART. 14
UN INTERVENTO PROPOSTA
PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ

Per la Piazza Caduti per la Libertà si rispetteranno possibilmente le seguenti indicazioni:

Palazzo Comunale: persiane ----- VERDE COBALTO
telai finestra - VERDE COBALTO

Ala adiacente al Palazzo comunale:
persiane ----- VERDE COBALTO CH.MO
telai finestra - VERDE COBALTO CH.MO
copritenda ----- GRIGIO FREDDO SC.MO
ringhiera ----- NERO
fondo basamento -BEIGE ARANCIO CH.MO

Palazzo Garrone, affaccio sulla piazza:
persiane ----- VERDE COBALTO CH.MO
telai finestra - BIANCO
fondo ----- BEIGE ARANCIO CH.MO

Palazzo Valfrè, angolo:
persiane ----- BIANCO
telai finestra - BIANCO
ringhiera ----- NERO
fondo ----- GRIGIO CALDO CHIARO

Per tutti i fondi si impiegheranno le tinte a calce con terre coloranti, meglio se nella versione "rinforzata".

Elementi di arredo

*ART. 15
TETTI*

I manti di copertura esistenti verranno il più possibile conservati.

In caso di rifacimento il manto di copertura sarà in laterizio e si utilizzeranno i coppi tradizionali di colore ROSSO, altrimenti le tegole portoghesi sempre di colore rosso.

*ART. 16
GRONDE*

Le gronde potranno essere in rame. Non potranno invece essere in PVC, acciaio e lamiera zincata.

*ART. 17
TENDE E COPRITENDA*

I copritenda esistenti, sia metallici che in legno, verranno mantenuti e restaurati.

I copritenda in legno in buono stato di conservazione verranno lasciati del colore naturale del legno, altrimenti potranno essere verniciati, secondo le tonalità previste alla voce "legni".

I copritenda metallici saranno protetti da smalto opaco, del colore contemplato alla voce "ferri".

Le tende non commerciali saranno scelte in tessuto in tinta unita di colore beige arancio o verde cobalto con abbinamento coerente con l'immagine della facciata.

Sono vietate le tende in plastica di qualunque tipo.

*ART. 18
TENDE COMMERCIALI*

La tipologia della tenda commerciale non potrà essere a capottina.

Si preferirà la soluzione tipologica a tettoia, sia perchè anticamente usata sia perchè in grado di ridurre al minimo l'ingombro visivo della via, letta prospetticamente.

Il disegno della tenda sarà a bande discontinue verticali nei colori bordeaux o verde [cobalto], su fondo bianco-grigio.

La tenda dovrà essere in tessuto.

ART. 19 INSEGNE

In conformità all'art. 18 del vigente PPQN, tutte le insegne e le vetrine d'epoca saranno conservate e restaurate (4).

Argomento da dibattere con i Redattori del Piano di Arredo Urbano:
per quanto riguarda le insegne commerciali sarà preferibile l'utilizzo di cassonetti luminosi a parete, in previsione di un auspicabile coordinamento fra le scritte più antiche con quelle più moderne, tenuto anche conto della ulteriore confusione di fili che le scritte luminose a bandiera (invece consentite al citato art.18), se ancora ammesse, potrebbero generare.

In ogni caso le insegne non potranno essere di colorazione "fosforescente" o di altra colorazione di particolare spicco sulla facciata.

La collocazione delle scritte avverrà nelle fasce stabilite dalla normativa arredo urbano, senza occultare parti di rilievo architettonico.

Nessuna scritta o simbolo potrà essere posta sui vetri delle finestre.

ART. 20 PAVIMENTAZIONI STRADALI

Per il manto stradale si adotteranno preferibilmente materiali naturali, quali porfido, pietra, lastricati, ecc.. Al più si

potranno impiegare elementi prefabbricati (masselli in cls) di colori il più possibile "naturali".

ART. 21
ILLUMINAZIONE NOTTURNA
CORPI ILLUMINANTI

La luce emessa da qualunque corpo illuminante sarà di tonalità giallo caldo.

Le tipologie dei corpi illuminanti notturni saranno i lampioncini di tipo storico.

L'"attacco" a terra di tutti i corpi illuminanti si pensa contribuirebbe efficacemente a minimizzare gli effetti di confusione e disturbo visivo arrecato dalla disinvolta collocazione dei fili elettrici sulle facciate e tra facciate prospicienti.

ART. 22

TIPI DI COLORITURE DA UTILIZZARE

E' preferibile l'utilizzo di tinte a calce con terre coloranti (attualmente reperibili in tutte le cromie proposte dal Piano, ad eccezione del colore rosso), preferibilmente nella versione "rinforzata" che le rende oggi più durevoli nel tempo, operabili in tutte le stagioni e ragionevolmente impiegabili, anche per la migliore coesistenza con le tradizionali pitture acriliche.

Si sconsiglia pertanto l'impiego delle antiche tinte a calce, data la loro improponibilità nella formula tradizionale (6), salvo rare eccezioni.

La coloritura finale dovrà altresì risultare, oltre che per colore (scelto dalla tavolozza colore), conforme alle caratteristiche di "aspetto", soprattutto di "grana e conformazione superficiale", di cui al riferimento campione e rispondere nel modo migliore possibile ai valori coloristici di cui all'art. 23.

ART. 23

REQUISITI DEI PRODOTTI DA IMPIEGARE
E SISTEMI DI COLORITURA

I requisiti generali dei prodotti impiegabili per i rivestimenti, di pareti, in parte anche di legni e ferri, sono tutti quelli di cui alla norma UNI 8753, riferiti ai rivestimenti esterni citati, con particolare attenzione, per i fondi di facciata, alle caratteristiche di:

- "Semi-trasparenza", "purezza" e "limpidità" di tinta, propri della "percezione del colore" delle tradizionali tinteggiature a calce, oggi, peraltro, improponibili (6), se non in una versione "rinforzata", ma ancora realizzabili con opportuni sistemi a velatura a legante acrilico, onde evitare il più possibile il cosiddetto "effetto cartone" dei prodotti sintetici ad elevata coprenza e uniformità, e realizzare, pur nei grossi limiti con cui ciò è consentito dalle moderne tecniche, quella caratteristica di "disuniformità" di coloritura, tipica della antica tinta a calce.

Detti "valori coloristici" dovranno orientare i criteri di scelta anche per i nuovi prodotti per rivestimenti esterni che il progresso tecnologico metterà a disposizione, i quali, se meglio rispondenti globalmente, verranno preferiti.

- Caratteristiche di "aspetto", quali soprattutto "grana e conformazione superficiale".
- Cromia e stabilità cromatica (assenza di ingiallimento - per alterazione della resina- e di ingrigimento - per eccessiva ritenzione di sporco-).
- Limitata penetrazione dell'acqua e adeguata diffusione del vapor acqueo.
- Resistenza ai raggi u.v. (non viraggio) e ad altri agenti ambientali (soprattutto umidità, acqua e inquinamento).
- Compatibilità chimica con il supporto.
- Ancoraggio con il supporto.
- Durata.
- Non nocività.
- Attitudine alla manutenzione.

ART. 24
RISANAMENTO-RECUPERO DI FACCIATE
(MURATURE-FONDI-LEGNI-FERRI)

I marmi a basamento degli edifici o a rivestimento di facciata andranno possibilmente rimossi, recuperando le superfici ad intonaco.

Analogamente si preferirà rimuovere le tessere in mosaico, i rivestimenti ceramici od in klinker su facciate del centro storico e predisporle all'intonaco.

Tutte le facciate di edifici storici in mattone a vista andranno adeguatamente pulite.

Ogni intervento di pulitura dovrà avere il minimo impatto sul materiale da costruzione e sulla tessitura della facciata.

Dovranno perciò essere attentamente controllate le pressioni con cui si opera durante le eventuali operazioni di pulitura con mezzi meccanici (es. sabbiatura). Analogamente si dovrà verificare

l'impatto chimico di altri sistemi di lavaggio, preferendo soluzioni o miscele aventi Ph prossimo alla neutralità.

Attentamente controllate saranno tutte le:

- Tecniche di pulitura (per facciata in pietra, mattone, tessereine mosaico, ceramici, klinker, similpietra, stucchi soprattutto liberty).
- Tecniche di consolidamento (di fessurazioni, crepe, parti mancanti).
- Tecniche di risanamento (da umidità superficiale, umidità interstiziale, umidità di risalita capillare, muffe, efflorescenze, ecc.).
- Tecniche di protezione (di legni, ferri e fondi) e di finitura.

*ART. 25
MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI*

Gli edifici del centro storico dovranno mantenere il loro aspetto decoroso nel tempo, provvedendo alle operazioni di manutenzione necessarie a garantire il buono stato di conservazione delle pareti esterne e della cromia originale.

*ART. 26
IL CANTIERE*

Durante le operazioni di coloritura i ponteggi potranno essere opportunamente rivestiti di manifesti, propagandanti l'operazione Piano Colore e/o gli Appuntamenti Colore -al valore ambientale di diminuzione del disturbo visivo delle impalcature si unirà così il valore promozionale dell'operazione di coloritura- oppure potranno contenere la raffigurazione (su 'scala reale') del risultato di restauro dell'edificio che si intende conseguire. Sarà comunque sempre presente il cartello indicante l'appartenenza al Piano Colore dell'intervento.

Considerazioni sul valore della normativa

PERIFERIA

La presente normativa Piano Colore potrà essere estesa proficuamente [/ può essere considerata valida] anche alla periferia, essendo stata pensata anche in quest'ottica.

In questo caso sarà opportuno [/Occorre però] che venga allargato lo studio della mappa cromatica alle zone della prima e seconda periferia della città, arricchendo i riferimenti alle molteplici tipologie edilizie esistenti.

VALORE DELLA NORMATIVA

La presente normativa potrà assumere [/assume] valore di vincolo (in particolare la Tav.3) e il disco colore continuerà a mantenere [/conserva] il valore "propositivo" che lo contraddistingue.

NOTE

(1) Ex art. 23, "Tutela del patrimonio storico- architettonico" del vigente PPQN:

"Le facciate aventi valore architettonico unitario dovranno avere trattamento uniforme per finitura, colori, materiali, anche se appartenenti a diversi proprietari; non saranno pertanto autorizzate sulle stesse operazioni di manutenzione o modifica limitate alle singole porzioni di proprietà, tranne che ciò sia diretto a realizzare la prescritta uniformazione"

(2) Secondo quanto prescritto dal vigente PPQN agli artt. 5, 6, 7 e 23.

(3) Ex art. 18 del PPQN: "Il vincolo di mantenimento delle facciate comporta l'osservanza delle seguenti prescrizioni: - ripristino, sostituzione e limitata integrazione delle finiture, da eseguirsi con materiali e tecniche originari o quanto più possibile ad essi affini. Dovrà essere interamente conservato l'apparato decorativo superstite; "

(4) L'art. 18 del PPQN prescrive: "- obbligo di conservazione e restauro delle insegne e vetrine d'epoca"

(5) Ex art. 23 del PPQN "I serramenti potranno essere in legno naturale o verniciato, in ferro verniciato od in alluminio verniciato; sono esclusi serramenti in alluminio anodizzato od in PVC".

(6) I tradizionali sistemi di tinteggiatura a calce sono infatti oggi improponibili data la scarsa durata, i problemi di compatibilità con il supporto, dati i moderni sistemi con cui vengono prodotti, non più identici a quelli di un tempo, date, ancora, le mutate condizioni ambientali (inquinamento atmosferico), ecc..

INDAGINE STORICA

La ricerca storica si è orientata contemporaneamente in due direzioni distinte.

Una parte di carattere maggiormente bibliografico aveva come fine l'individuazione delle principali fasi storiche che avevano contraddistinto lo sviluppo architettonico dei più importanti edifici storici pubblici o di interesse pubblico del centro storico cittadino. Risultato di tale ricerca è stata la stesura della schedatura 1.

Una seconda parte di ricerca di carattere puramente archivistico (parte dei documenti è allegata) si proponeva l'individuazione di documenti storici che potessero far comprendere l'atteggiamento delle amministrazioni nel corso della storia nei confronti del problema architettura-colore.

L'ultima parte di tale ricerca si proponeva il rilievo dell'evoluzione urbanistica del centro storico sulla base dei Piani Regolatori conservati.

Sono emersi documenti interessanti riguardanti l'istituzione di una Commissione di Ornato avente come incarico la sorveglianza sulla conservazione e sull'abbellimento esteriore dei fabbricati civili ed ecclesiastici della città di Bra e del Borgo di Pollenzo. Il Regolamento d'Ornato del 1845 e degli anni successivi prevedeva voci specifiche per i diversi tipi di problemi, una classificazione per zone ed una parte riguardante le sanzioni previste per chi non avesse rispettato quanto previsto dal regolamento stesso.

Nel 1935 la normativa si trova inserita all'interno del Regolamento Edilizio. Un altro documento interessante riguarda l'impiego dei marmi nelle facciate che nel 1935 su richiesta della Prefettura di Cuneo e per approvazione del Podestà veniva suggerita e propagandata al fine di *"alleviare la grave situazione dell'industria marmifera"*.

Un'ultima serie di documenti presenta infine un'interesse più generale e riguarda:

l'elenco dei proprietari redatto nel 1876 in occasione della stesura del Piano Regolatore;

documenti relativi ad interventi di restauro;

la Patente con la quale Carlo Emanuele eresse nel 1760 la comunità

e luogo di Bra in città;

il manifesto del 1936 nel quale si invitavano i proprietari di case in condizioni *"tali da deturpare il loro aspetto estetico"* a provvedere al rinnovo degli intonaci.

Un'ultimo accenno meritano i documenti iconografici reperiti nell'Archivio Comunale allegati alla schedatura 1.

TAVOLA COLORI - TAVOLA 1 -

- SMALTO = **S**
- PROPOSTA = **P**
- TAV. COLORE = ■
- COMPLEMENTO = =

SIMBOLI

1 NERO	P	ON0020 S nero	ON0030 S grigio freddo scurissimo	ON0045 S grigio freddo scuro	ON0060 grigio freddo medio
2 BIANCO	P	ON0090 S bianco			
3 ROSA	P	D21580 rosa	D20386 rosa chiaro		
4 GIALLO	P	F82080 giallo			
5 BEIGE ARANCIONE CHIARO	P	F01085 beige arancione chiarissimo	F02080 beige arancione chiaro	F02575 beige arancione medio	F03070 beige arancione scuro
6 GRIGIO FREDDO CHIARO	P	ON0075 grigio freddo chiaro			
7 VERDE COBALTO	P	Q02030 S verde cobalto	Q01060 S verde cobalto chiaro	Q00565 S verde cobalto chiarissimo	
ROSSO POMPEIANO		C44040 rosso pompeiano			
MARRONE TESTA DI MORO		F21030 S testa di moro	F21060 S testa di moro medio	F21070 testa di moro chiaro	
GRIGIO CALDO CHIARO		G00580 grigio caldo chiaro	F61575 grigio caldo scuro		
GIALLO VERDE CHIARO		G01080 giallo verde chiaro	G02080 giallo verde medio	F61565 S giallo verde scuro	

TAVOLA DESTINAZIONI COLORI

- TAV .2 -

COLORI DEI FONDI

GRIGIO FREDDO CHIARO ON.00.75
GRIGIO FREDDO MEDIO ON.00.60

ROSA D2.15.80 ✓
ROSA CHIARO D2.03.86 ✓

GIALLO F8.20.80

BEIGE ARANCIO CHIARISSIMO F0.10.85 ✓
BEIGE ARANCIO CHIARO F0.20.80 ✓
BEIGE ARANCIO MEDIO F0.25.75
BEIGE ARANCIO SCURO F0.30.70

ROSSO POMPEIANO C4.40.40

MARRONE TESTA DI MORO F2.10.70

GRIGIO CALDO CHIARO G0.05.80
GRIGIO CALDO SCURO F6.15.75

GIALLO VERDE CHIARO G0.10.80
GIALLO VERDE MEDIO G0.20.80 ✓

COLORI DEI FERRI

(1) NERO	ON.00.20
(2) GRIGIO FREDDO SCURISSIMO	ON.00.30
(3) GRIGIO FREDDO SCURO	ON.00.45
VERDE COBALTO	Q0.20.30
VERDE COBALTO CHIARO	Q0.10.60
MARRONE TESTA DI MORO	F2.10.30

COLORI DEI LEGNI

GRIGIO FREDDO SCURO	ON.00.45
*(solo su sfondo grigio)	
GRIGIO FREDDO CHIARO	ON.00.75
*(solo per serramenti con persiana verde cobalto)	
BIANCO OPACO	ON.00.90
VERDE COBALTO	Q0.20.30
VERDE COBALTO CHIARO	Q0.10.60
VERDE COBALTO CHIARISSIMO	Q0.05.65
TESTA DI MORO MEDIO	F2.10.60
GIALLO VERDE SCURO	F6.15.65

FONDO

SERRAMENTI

FERRI

P ROSA

P BIANCO
P VERDE COBALTO

P NERO
GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FREDDO SC.MO

P GIALLO

P VERDE COBALTO
NON BIANCO

TESTA DI MORO
P NERO
GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FREDDO SC.MO

P BEIGE ARANCIO CHIARISSIMO

P BIANCO
VERDE COBALTO CHI.
VERDE COBALTO CH.MO

P NERO
GRIGIO FREDDO SC.MO
VERDE COBALTO

P GRIGIO FREDDO CHIARO

P VERDE COBALTO
GRIGIO FREDDO SCURO

P VERDE COBALTO
P NERO
GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FREDDO SC.MO

GRIGI

GRIGIO FREDDO MEDIO

P VERDE COBALTO
GRIGIO FREDDO SCURO

P NERO
GRIGIO FREDDO SC.MO

GRIGIO CALDO CHIARO

P VERDE COBALTO
GIALLO VERDE SCURO
BIANCO
VERDE COBALTO CHI.

P VERDE COBALTO
GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FREDDO SC.MO

GRIGIO CALDO SCURO

P BIANCO
P VERDE COBALTO
VERDE COBALTO CHI.

P VERDE COBALTO
GRIGIO FREDDO SCURO

BEIGE - ARANCIO

BEIGE ARANCIO CHIARO

P BIANCO
VERDE COBALTO CHI.
P VERDE COBALTO
TESTA DI MORO CHIARO

GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FREDDO SC.MO
P VERDE COBALTO

BEIGE ARANCIO MEDIO

P VERDE COBALTO
TESTA DI MORO CHIARO
NON BIANCO

P VERDE COBALTO
TESTA DI MORO

BEIGE ARANCIO SCURO

P VERDE COBALTO
- NON BIANCO

P VERDE COBALTO

ROSSO POMPEI

P BIANCO
TESTA DI MORO MEDIO

P NERO
GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FREDDO SC.MO

TESTA DI MORO CHIARO

TESTA DI MORO MEDIO
P BIANCO
VERDE COBALTO CHI.
VERDE COBALTO CH.MO

GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FREDDO SC.MO

GIALLO - VERDE

GIALLO VERDE CHIARO

GIALLO VERDE SCURO
P VERDE COBALTO

P VERDE COBALTO
GRIGIO FREDDO SCURO

GIALLO VERDE MEDIO

GIALLO VERDE SCURO

GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FERRO SC.MO

ROSA CHIARO

P BIANCO
P VERDE COBALTO

P NERO
GRIGIO FREDDO SCURO
GRIGIO FR. SC.MO

TAVOLA ABBINAMENTI SINO NELLA FAGGIATA

• TAV. 4 •

P = COLORI PROPOSTA

P NERO	P BIANCO	P ROSA	P GIALLO	P BEIGE AR. CHIARISSIMO	P GRIGIO F. CHIARO	P VERDE COBALTO
0N0020	0N0090	D21580	F82080	F01085	0N0075	002030

ABBINAMENTI SI

VERDE COBALTO - GRIGIO CHIARO
VERDE COBALTO - BEIGE
VERDE COBALTO - ROSA
VERDE COBALTO - GIALLO
BIANCO - ROSA

ABBINAMENTI NO

GIALLO - ROSA
GIALLO - GRIGIO FREDDO CHIARO
GIALLO - BIANCO
ROSA - GRIGIO FREDDO CHIARO
ROSA - BEIGE

TAVOLA 5

ARREDO URBANO

FERRI

- Balcone in ferro battuto (XVIII sec.) C.so Garibaldi 44
- Balcone in ferro battuto (XVIII sec.) P.za Caduti per la libertà
- Balcone in ferro battuto (XX sec.) Via San Rocco 20
- Balcone in ferro battuto (XVIII sec.) C.so Garibaldi 34

- Inferriata "alla spagnola" (XVII sec.) Via Parpera 1
- Inferriata con parte inferiore aggettante (XVII sec.) Via Monte di Pietà 31

- Rosta in ferro battuto, di porta lignea (XVIII sec.) Via Moffa di Lisio 20
- Rosta in ferro battuto, di porta lignea (XVIII sec.) V. Vittorio Emanuele 214

- Portone in ferro (XX sec.) Via San Rocco 20

- Battente di porta a staffa (XVII sec.?) Via Monte di Pietà 7
- Battente di portone (XVIII sec.) Via Mendicità 19
- Battente di porta ad anello (XIX sec.) Via Moffa di Lisio 5
- Battente di porta antropomorfo (XVIII sec.?) Via Mendicità Istruita 45
- Battente di porta antropomorfo (XIX sec.?) Via Mendicità Istruita 31
- Battente di porta antropomorfo (XX sec.?) Via Mendicità Istruita 4
- Battente di porta zoomorfo (XIX sec.?) Via Monte di Pietà 23

PORTE E PORTONI

- Portoncino con porta pedonale (XVII sec.) Via Moffa di Lisio 10
- Portone con portina pedonale (XVIII sec.) Via Vittorio Emanuele 192
- Portale ligneo con portina pedonale Palazzo della Pretura
- Porta lignea (XVIII sec.) Via Audisio 3
- Porta lignea (XVIII sec.) Via Monte di Pietà 9
- Porta lignea con rosta in ferro battuto (XVII sec.) Via Moffa di Lisio 20
- Porta lignea (XX sec.) Via San Rocco 14

I riferimenti della presente tavola sono stati tratti dall'omonimo elenco di cui allo studio "Arte in Bra", dell'Architetto Pier Paolo Faccio.

SCHEDATURA 2

EDIFICI DI PARTICOLARE INTERESSE

TAVOLA 1

Via San Giovanni:	4-6-10-12- (Via San Giovanni ang. Via S. Ignazio)
Via Cottolengo:	7-8-9-10-11-12
Piazza Caduti:	20-30
Via Cottolengo:	47-48

TAVOLA 2

Via Bonino:	19
Via Craveri:	8-10
Via Pollenzo:	8-11
Via Vittorio:	253-255
Via Pollenzo angolo Via Garibaldi	

TAVOLA 3

Via Vittorio:	66-76÷82-114-130-140-152-156-164-166-176- 192÷196-208-216-276-286
---------------	--

TAVOLA 4

Via Vittorio:	59÷61-87-107-117
C. San Secondo angolo Via Umberto	
Via Craveri:	25-26-27-50

TAVOLA 5

Via S. Maria del castello:	17
Via Monte di Pietà:	2
Via Parpera:	4-3-26-27-28
Via Barbacana:	16-17-18-20-21-22-23-24
Via Monte di Pietà:	9-13-15-17

TAVOLA 6

Via Vittorio:	171÷185-191-199
Via Rambaudi:	V. Tavola
Via Moffa di Lisio:	4-8
Via Barbacana:	7-9

TAVOLA 7

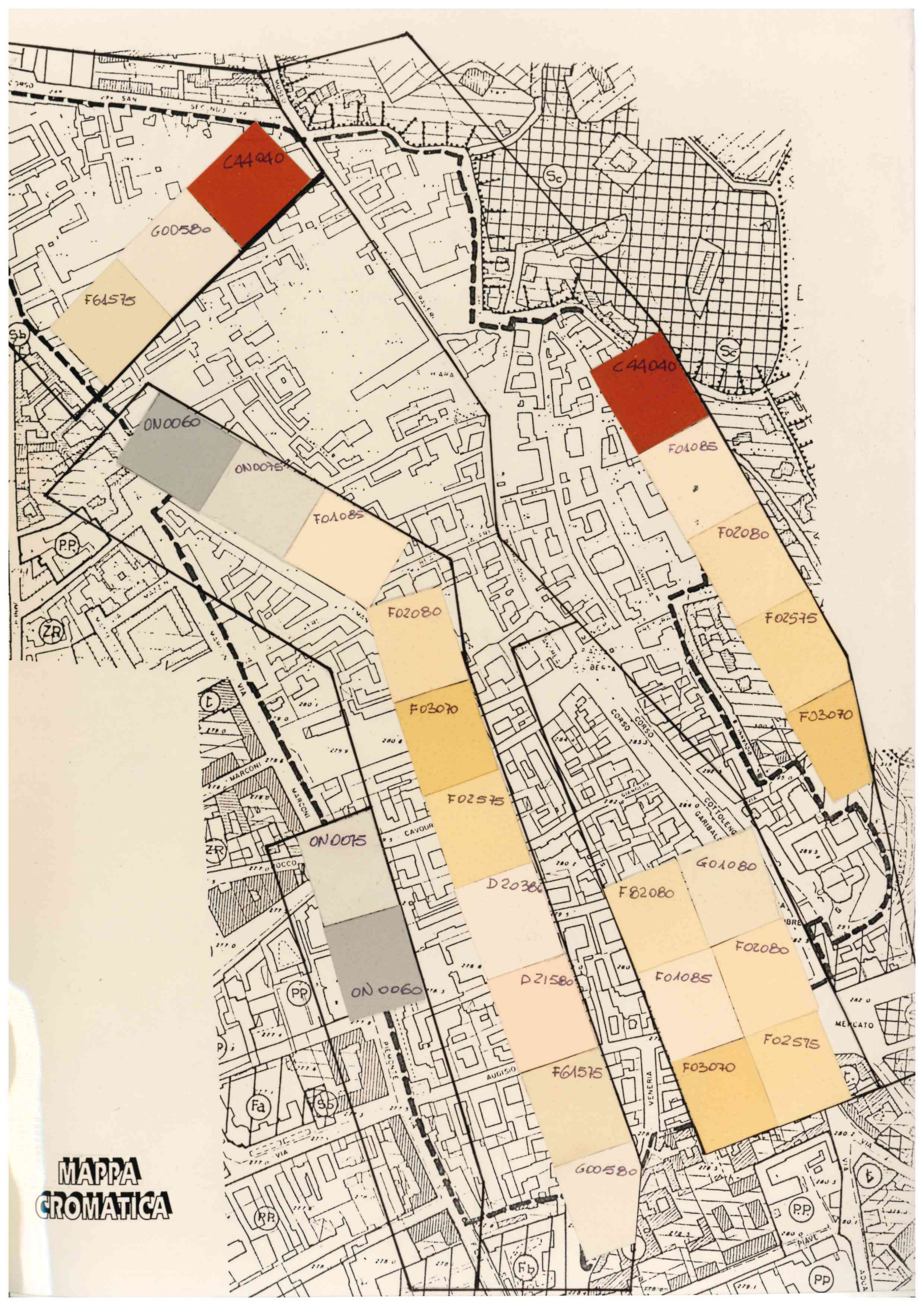
Via Valfré:	5-21
Via Barbacana:	21-25-26-27-35-48÷52
Via Monte di Pietà:	29-31
Via Bonino:	2-4-20
Via Brizio angolo Via Monte di Pietà	

TAVOLA 8

V. Garibaldi ang. V. Gianolio:	16-44-50-52
C.so Vittorio:	207-215-221

TAVOLA 9

Via Vittorio:	246-288
Via Cavour:	2÷12-7-21-22÷28-25



**MAPPA
CROMATICA**

Ricerca effettuata con il patrocinio della
Fondazione Cassa di Risparmio di Bra